VENERDI 24 NOV. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 Num. 278

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La Camera discute sulla domanda dei pieni poteri

CAMERA dei DEPUTATI

ROMA, 23

Il Presidente De Nicola apre la seduta alle ore 18

Per la salute dell'on. Sonnino

RICCIO, comunica che uno degli uomini politici che nell'ultimo quarantennio più hanno onorato la vita pubblica l'on. Sidney Sonnino si trova colpito da grave malattia che non lascia più adito a speranza. Sicuro interprete del pensiero della Camera prega l'on. Presidente di esprimere alla famiglia dell'on. Sonnino tutta l'ansia della Camera e del paese. (vive approvazioni).

PRESIDENTE. Fin da stamane ha chiesto notizie sulle condizioni di salute dell'on. Sonnino che purtroppo non lasciano adito a speranza alcuna. E' sicuro di interpretare il pensiero unanime della Camera inviando all'Uomo insigne, all'antico illustre collega il saluto dell'assemblea che è il saluto della Nazione intera memore e riconoscente. (Vive approvazioni)

ROSSI TEOFILO, ministro dell'industria a nome del governo si associa all'augurio espresso per la salute dell'on. Sonnino che ha dedicato alla Patria tutto sè stesso, senza nulla mai chiedere.

PRESIDENTE. Si renderà interprete presso la famiglia dell'on. Sonnino del sentimento unanime dell'assemblea. (approvazioni).

VICINI manda un mesto saluto di rimpianto alla memoria del sen. Felice Santini che tanta parte della sua vita dette degnamente all'azione parlamentare.

FULCI rievoca la nobile figura dell'ex deputato Giovanni Baratta che rappresentò alla Camera il collegio di Messina acquistandosi per le sue elette doti larghissima simpatia.

CIRINCIONE ricorda le benemerenze dell'ex deputato Torina che rappresentò alla Camera il collegio di Caccamo per più legislature.

Ritiro di dimissioni

PRESIDENTE comunica una lettera con cui l'on. Krechich dichiara che in seguito al voto della Camera non insiste nelle date dimissioni.

Accettazione di dimissioni

PRESIDENTE comunica una lettera con cui l'on. Zilocchi, pur grato alla Camera delle sue manifestazioni insiste nelle dimissioni date e prega di accettarle. Sono accettate.

Elezioni convalidate

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni nella tornata del 18 corrente ha verificato non essere contestabili le elezioni degli on. Arpinati e Manaresi per il collegio di Bologna, di Vittorio per il collegio di Bari, di Beghi per il collegio di Padova, di Dudan per il collegio di Roma e Imperati per il collegio di Napoli.

Per i pieni poteri

Si discute il disegno sulla delegazione dei pieni poteri al governo del Re per il riordinamento del sistema tributario e della pubblica amministrazione.

PELIZZARI (pop.) ricorda i precedenti tentativi di risolvere il grave e complesso problema tra cui quello del Ministero Bonomi che non riuscì perchè fu deferita la soluzione alla burocrazia. Parla lungamente di molte questioni, perfino dell'esame di Stato e si dichiara in complesso favorevole.

MASTINO, tenace ma leale avversario dell'attuale governo, si augura tuttavia che esso possa raggiungere il suo intendimento di risanare la vita amministrativa e finanziaria del Paese.

Però la concessione dei pieni poteri implica fiducia nelle direttive del governo e poichè l'oratore ed i suoi amici questa fiducia non hanno non possono dare il loro voto al disegno di legge.

I postulati del fascismo

VICINI, esprime il consenso unanime del gruppo fascista alla concessione dei pieni poteri. Afferma che i poteri eccezionali che nulla hanno di incostituzionale sono assolutamente necessari se si vuole veramente attuare la riforma burocratica che da 50 anni ha ripetutamente affaticato il governo senza che nessuna proposta abbia potuto essere realizzata appunto per le inframmettenze parlamentari. Crede che il governo debba vigilare attentamente sull'applicazione della riforma alla burocrazia centrale perchè è appunto per quest'ultima che il governo non potrà non chiedere la sua collaborazione per la riforma stessa che opporrà la massima resistenza. Afferma che la riforma deve consistere non soltanto in una riduzione del personale ma altresì in una semplificazione e riduzione dei servizi che è possibile attuare sia nei servizi provinciali, sia nei servizi centrali.

In particolare vorrebbe fra l'altro la soppressione delle sottoprefetture e del controllo preventivo della Corte dei Conti, delle funzioni consultive dell'avvocatura erariale e del consiglio di stato, soppressione quest'ultima che va concessa con l'affermazione della responsabilità degli impiegati per gli atti che compiono.

E' convinto che la semplificazione dei servizi potrà realizzarsi con un oculato decentramento e con l'abbandono di molte funzioni che non hanno un vero e proprio carattere statale.

Nota che l'amministrazione della giustizia e la scuola sono funzioni prettamente statali in quanto rispondono a vere necessità della vita civile e morale del paese e perciò in questi due rami occorre non subordinare i servizi a ragioni di economie.

Ritiene che il problema degli organici debba essere risolto dopo quello della semplificazione dei servizi. Crede che il problema degli stipendi sarebbe un gran passo innanzi al fine di ridare alla grande massa degli impiegati quella tranquillità di spirito che oggi manca e si ripercuote sul loro servizio qualora si addivenisse alla generale perequazione di tutti i gradi.

Fa voti che il governo si renda conto delle misere condizioni dei vecchi pensionati avvicinando le loro pensioni al valore attuale della moneta. (interruzioni all'estrema sinistra).

Conclude auspicando che tutte le sane energie del paese collaborino col governo per la restaurazione sociale dello stato. (approvazioni a destra).

Parla un democrat.-sociale

CALO' constata che tutte le iniziative dirette alla semplificazione degli organismi statali sono fin qui fallite. Rileva la gravità della concessione che con questa legge il parlamento fa al governo, ma afferma che la delega dei pieni poteri è oggi indispensabile e del resto la Camera può riporre completa fiducia nell'opera volonterosa dell'attuale ministero. A proposito della osservazione della relazione di minoranza che sarebbe stato più prudente rimandare alla nuova legislatura questo disegno di legge, fa presente che la necessità di risanare il bilancio, riordinando i tributi e semplificando i pubblici servizi, è così impellente da non tollerare alcuna dilazione.

Lo stato deve ridurre al minimo indispensabile le sue funzioni, tuttavia esso ha il dovere di integrare le iniziative private, laddove sono sufficienti a garantire quel progresso civile che deve essere base dello stato moderno.

In questa integrazione delle iniziative private deve tener conto della diversità di condizione delle varie regioni d'Italia.

Un socialista contro la cessione delle ferrovie all'industria privata

RAMELLA, socialista, rilevando che il governo ha espresso il proposito di cedere le ferrovie all'industria privata, osserva che la necessità di questo passaggio fu sostenuto in altra rivoluzione parlamentare nel 1884 con argomentazioni analoghe a quelle che oggi si adducono. Ricorda le obiezioni che contro siffatto proposito furono allora inutilmente sollevate e constatata che se esse caddero nel vuoto trovarono però nei fatti la loro conferma. Tutti conoscono infatti come procedette il servizio ferroviario nel ventennio durante il quale le convenzioni ebbero vigore e quale rispetto abbiano avuto le società assuntrici per i patti che avevano stipulato con lo Stato. Ricorda fra l'altro come esse giungessero perfino a compilare bilanci falsi per defraudare lo stato stesso e quali immensi sacrifici lo stato abbia dovuto sopportare dopo aver riassunto l'esercizio delle ferrovie e date le condizioni in cui queste gli erano state riconsegnate.

Lesercizio di stato ebbe però il torto di non darsi una struttura amministrativa che avesse la snellezza e la agilità che sarebbe stata necessaria mentre in pari influenze politiche ne turbarono il regolare andamento. Da ciò il deficit della gestione ferroviaria che oggi si lamenta ed al quale si crede di rimediare proponendo di cedere le ferrovie ad una società privata. Analizza questo deficit ed afferma che esso non può imputarsi alla statizzazione delle ferrovie e più particolarmente all'aumento della spesa per il personale.

Per rimediare a tale dissesto non è affatto necessario affidare le ferrovie a società private. Occorre invece portare radicali riforme nella gestione ferroviaria ricostituendo un consiglio d'amministrazione responsabile colla rappresentanza di tutti gli interessati, sopprimendo le direzioni compartimentali, raggruppando i servizi e sopratutto facendo le larghe economie sul combustibile mediante una più organica e tecnica composizione e nel movimento dei treni viaggiatori e dei treni merci in modo da utilizzare alla massima potenza lo sforzo di trazione delle locomotive.

Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri hanno da tempo propugnate queste riforme ma gli organi direttivi e responsabili non hanno mai voluto o saputo applicarle.

Conclude affermando che nella gestione delle ferrovie si devono aver di mira di soddisfare alle esigenze e ai bisogni di tutta la collettività e non si può consentire che su di essa si possa in qualsiasi modo esercitare la privata speculazione. (vivi applausi all'estrema sinistra).

Parla un agrario

LANZA DI SCALEA E' favorevole alla concessione dei pieni poteri nella crisi gravissima che oggi attraversano tutti i servizi statali. Sono indispensabili rimedi radicali che una assemblea politica non saprebbe attuare e possono solo essere consentiti ad un governo forte, scevro da qualsiasi preconcetto dottrinale e politico. Non è questa l'ora di scrupoli dottrinali circa la difesa dei poteri del parlamento. Siamo di fronte a momenti di eccezionale gravità in cui il paese stesso richiede una opera innovatrice di riforme organiche finanziarie e amministrative che possano ricondurlo sulla via della sua ricostituzione economica e morale. E' però necessario che il governo nell'attuazione dei provvedimenti che riterrà necessario adottare tenga il principio dell'unità nazionale.

Conclude dichiarando che con senso di emozione egli e i suoi amici si apprestano a dare al governo i pieni poteri nella piena e assoluta fiducia che saprà usarne per una maggiore prosperità e grandezza della Patria nostra. (approvazioni a destra).

Altro socialista

RIBOLDI rileva che in sostanza la richiesta dei pieni poteri non è che una legalizzazione di uno stato di fatto che dura da ormai otto anni nei quali il parlamento ha abdicato le sue funzioni nelle mani dei vari governi e che oggi ha raggiunto il suo punto culminante con la dittatura personale dell'on. Mussolini giunto al potere con un fortunato colpo di mano.

Nota che la necessità di un capo di governo che racchiudesse nelle sue mani tutti i poteri era da alcuni anni largamente invocata dal paese, oggi l'uomo del pugno di ferro si è trovato nella persona dell'on. Mussolini al quale si riconoscno i diritti del vincitore.

Il partito socialista italiano non ha pregiudiziali di fronte alla dittatura ed ai diritti della rivoluzione affermati dall'on. Mussolini.

L'oratore poi personalmente riconosce che in seguito alla guerra si è determinata una situazione di crisi che investe tutti i partiti e tutte le coscienze dei cittadini che richiede rimedi eccezionali.

Il punto di dissenso risiede nella forma personale di dittatura che ha instaurato l'on. Mussolini, il quale non è l'esponente di una classe o di un partito, che è esclusivamente l'esponente di sè stesso e questa è la forma di dittatura peggiore e più deleteria per una nazione mentre le dittature di una classe o di un ente rappresentano e possono rappresentare un grande progresso nella vita civile di un paese come è avvenuto nel primo periodo della vita italiana e come avviene oggi in Russia ove si ha una dittatura di una classe guidata da un grande partito, il comunista, che mediante un'assemblea regolare regola e dirige tutta la vita del paese. (commenti).

Afferma che per superare il punto critico in cui agisce la dittatura personale si deve anzitutto accelerare la riorganizzazione delle classi e dei partiti nel paese e l'orientamento delle masse.

Conclude augurandosi che il colpo di mano incominciato per opera di un uomo sia incanalato nell'opera di una parte del popolo italiano nell'opera cioè della classe lavoratrice che imponga la sua dittatura di una sola persona. (applausi all'estrema sinistra).

La seduta termina alle 20. Domani seduta alle 15. Seguito discussione della legge: Concessione pieni poteri.

Note alla seduta

La tornata odierna della Camera ci riportò alle sedute dei Ministeri Facta. Gli stessi discorsi lunghi dei popolari e dei socialisti che si ripetono e trattano tutte le questioni dello Stato dal punto di vista della loro fazione. L'on. Pelizzari parlò d'ogni cosa inascoltato anche dai suoi. I socialisti — tranne Ramella che fece qualche giusta osservazione — dissero delle enormità: fra le altre quella che il governo di Lenin non è una dittatura personale, perchè Lenin governa con l'assemblea... e con la forca! Si doveva gridare.

Discorso chiaro e risoluto fu quello dell'on. Vicini che prospettò lo «instauratio ab imis fundamentis» contro la quale la burocrazia affila le sue armi, per creare intoppi precisamente come ha fatto all'epoca di Crispi, riuscendo a provocare la crisi famosa delle «sante memorie».

Il ritorno a Milano dell'on. Mussolini

MILANO, 23. — Stamane alle ore 6.30 col treno di Domodossola è arrivato il presidente del consiglio on. Mussolini ossequiato alla stazione dalle autorità e dalle personalità del fascio. Il presidente del consiglio si è recato in automobile alla propria abitazione. Egli ripartirà probabilmente in giornata per Roma.

La sua partenza per Roma
IMPONENTE DIMOSTRAZIONE

MILANO, 23 (notte per tel.) — Questa sera alle ore 20.30 il Presidente del Consiglio on. Mussolini è partito per Roma. Una gran folla è venuta alla stazione per rendere omaggio. Due squadre fasciste in camicia nera erano schierate alla stazione. L'on. Mussolini è giunto alle 20 e si è intrattenuto nella saletta col prefetto sen. Lusignoli, con il generale Cattaneo, con il questore e numerose autorità civili e militari, con i membri del direttorio del fascio e con personalità del partito fascista.

Alla partenza del treno, una dimostrazione di simpatia è stat a fatta dall'on. Mussolini che affacciatosi al finestrino del vagone, ha gridato: Viva l'Italia in risposta alle acclamazioni della folla.

L'on. Sidney Sonnino in fin di vita per un colpo di apoplessia

L'interessamento del Re e dell'on. Mussolini

ROMA, 23, (notte per telefono) — L'on Sonnino è stato improvvisamente colpito ieri mattina alle ore 8 da apoplessia cerebrale.

Furono chiamati subito al letto dell'infermo i professori Marchiafava e Roseo e nella giornata di ieri si ebbe un lieve miglioramento che aveva destato quelche speranza, ma nella notte il male si è aggravato e stamane le condizioni dell'infermo eranodi sperate. Ecco il bollettino redatto stamane dai medici curanti:

«Giovedì 23 ore 8 — S. E. Sonnino barone Sidney fu ieri colpito da apoplessia cerebrale. Condizioni gravissime. — firmato Marchiafava e Roseo »

La notizia del grave stato dell'on. Sonnino è stata comunicata stamane al governo, al senato ed alla camera ed è stata tanto più dolorosa quanto più inaspettata.

L'illustre statista aveva infatti fino all'altro ieri continuata la sua attività consueta ed era apparso in buone condizioni di salute. Lunedì partecipò alla seduta del Senato e discusse a lungo e animatamente nella sala di lettura. Martedì pure essendo sospese le sedute si recò egualmente a palazzo Madama intrattenendosi senza accusare nessun malessere.

L'on. Sonnino è assistito dalle sorel
L'on. Sonnino è assistito dalle sorelle e rai nipoti.

Si sono recati a visitarlo il ministro della Industria on. Rossi per il governo, il Ministro delle Colonie on. Federzoni il vice presidente del Senato on Melodia, l'on. Salandra ed altre numerose personalità.

L'interessamento del Re e dell'on. Mussolini

La notizia del grave stato dell'ex presidente del consiglio è stata comunicata al Re che ha espresso il più vivo rincrescimento ed il desiderio di essere continuamente informato sulle condizioni dell'illustre infermo.

Stasera le condizioni dell'on. Sonnino sono gravissime ed i medici ritengono i caso disperato.

L'infermo ha totalmente paralizzate le facoltà cerebrali e non è in grado di riconoscere nessuno.

Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Mussolini arrivato oggi a Milano da Losanna e informato delle condizioni dell'on. Sonnino ha subito telefonato ad un amico di Roma chedendo con affettuosa premura notizie dell'infermo ed esprimendo il voto che lo si possa ancora salvare. ;

All'on. Mussolini è stata data la risposta consentita dal gravissimo stato dell'on. Sonnino cioè priva di ogni speranza e il presidente del consiglio l'ha accolta con espressioni di vivo dolore.

«A domani , ha concluso l'on. Mussolini e lasciatemi confidare ancora che sia conservato alla Patria l'uomo preclaro he alla Patria ha dato tutto se stesso.

Scompare una delle più austere e nobili figure del Parlamento italiano — uno degli italiani che hanno servito la patria con elevata passione e con profondo senso di responsabilità. Uomo di carattere fermo, più d'una volta preferì rendersi impopolare alla rinuncia delle proprie convinzioni.

Datosi alla vita politica, vi entrò giovane con una solida accurata preparazione, facendosi presto conoscere ed apprezzare con uno studio acuto e diligente sulle condizioni della Sicilia. Entrato alla Camera nella XIV legislatura (1880) rappresentante di San Casciano di Val di Pesa vi rimase fino alla XXIV (1919) in questa ultima non ha voluto ripresentarsi agli elettori e fu fatto senatore nel 1920.

E' stato più volte ministro: delle finanze, del tesoro, degli esteri; due volte presidente del Consiglio con ministeri di breve durata.

Scoppiata la guerra nel 1914, Sidney Sonnino con l'on. Salandra presidente del Consiglio e Ferdinando Martini ebbe subito la visione delle necessità dell'Italia e scelse la sua linea di condotta energica e degna della grande nazione che rappresentava. Il suo LIBRO VERDE che contiene le trattative con l'Austria è un documento solenne di rettitudine, di patriottismo, di sincerità diplomatica.

Fu delegato con Orlando alla Conferenza per la pace di Versaglia; e sono note le vicende dei nostri rappresentanti che furono vittime del giuoco sinistro di Clemenceau e Lloyd George. L'on. Sonnino, si è ritirato con l'anima amara ,ma serbando un contegno dignitoso, per quanto gli sarebbe stato facile dimostrare l'ingiustizia patita dal nostro paese.

Uomo di grande coltura dantista e bibliofilo, aveva fondato dopo il 1880 la «Rassegna Settimanale», convertendola poi in «Rassegna» quotidiana. Non ebbe lunga vita. Fu poscia, circa 20 anni fa, il principale fondatore del «Giornale d'Italia».

Il crollo d'un caseggiato seppellisce otto persone

NAPOLI, 23. — Stamane nel piccolo comune di Cardito è crollato un caseggiato di proprietà Vaccaro, seppellendo otto persone. Sono partiti subito da Napoli per portare soccorso i pompieri e cinquanta uomini di truppa col materiale necessario per procedere all'estrazione delle vittime. Sul posto si è recato anche il sottoprefetto di Casoria ed altre autorità. Le operazioni di salvataggio si svolgono febbrilmente fra scene strazianti dei parenti ed amici delle vittime.

NAPOLI, 23. — Il palazzo che si è sprofondato a Cardito si componeva del piano terreno, dell'ammezzato e di un piano ed era poggiato su una cava di tufo. Nelle rovine si crede che siano state travolte nove persone.

L'opera dei pompieri difficoltosissima per le condizioni ancora pericolanti dei muri ancora in piedi, ha dovuto essere sospesa per procedere prima all'abbattimento di tutto quanto è pericolante. E' stato estratto finora il cadavere di una donna. Non si ha alcuna speranza sulla sorte delle otto vittime rimaste sotto le macerie.

L'affondamento d'un vapore italiano

MALTA, 23. — Oggi in seguito a collisione con un altro vapore, dovuta alle cattive condizioni del mare, il vapore italiano «Sara» è affondato nel porto in 10 minuti.

Tutto il carico è perduto, l'equipaggio è salvo.

La nuova opera di Puccini

ROMA, 23. — (notte per telefono):

Il maestro Puccini intervistato dal «Giornale d'Italia» sulla sua nuova opera «Turandot» ha detto di aver consegnato appunto in questi giorni il primo atto con lo strumentale alla Casa Ricordi che sta disponendo per la riduzione.

Il secondo atto è quasi finito; manca il terzo. E' un atto ha detto il maestro, per il quale Renato Simoni e l'Adami hanno compiuto una vera opera di fantasia e poesia. Il maestro confida di completare la nuova opera per il S. Stefano prossimo. Ha soggiunto che il «Turandot» possiede melodia la più inspirata come voleva Rossini e che non rassomiglia nè alla «Fanciulla del West» nè alla «Bohème».

La morte dell'on. Casciani

ROMA, 23. — (notte per telefono):
La «Tribuna» ha da Firenze che a Monsummano è morto stamane l'ex deputato Paolo Casciani.

La conferenza di Losanna

Il lavoro per la Tracia
La Bulgaria avrà un porto

LOSANNA, 23. (Comunicato ufficiale). — La commissione delle questioni territoriali e militari si è riunita stamane alle 11. Ismet pascià ha risposto particolarmente alle dichiarazioni e alle proposte fatte nelle precedenti sedute dalle varie delegazioni.

Il sig. Venizelos ha replicato ad alcune osservazioni formulate da Ismet pascià.

La commissione ha deciso di nominare una sottocommissione incaricata di esaminare le proposte elaborate allo scopo di costituire una zona militarizzata lungo la frontiera della Tracia orientale. La sottocommissione studierà nello stesso tempo il regime eventuale delle ferrovie e del porto di Dedeagatch allo scopo di assicurare alla Bulgaria uno sbocco economico sul mare Egeo. La sottocommissione stessa si riunirà oggi alle 16.30.

La commissione delle questioni territoriali attenderà per riprendere i suoi lavori di aver ricevuto il rapporto della sottocommissione.

Per la smobilitazione della frontiera
LUNGO LA MARIZZA

LOSANNA, 23 — La delegazione turca che ieri si era riservata di dare chiarimenti alle sue richieste ha presentato nella seduta di stamane della confereza le sue conclusioni

Ismet pascià ha illustrato il punto di vista della Turchia insistendo nel domandare le frontiere del 1913 e il plebiscito per la Tracia Occidentale ed esprimendosi a favore della concessione alla Bulgaria di uno sbocco economico nel porto di Dedeagatch. Ismet pascià ha dichiarato che la delegazione turca consente di affidare ad una sotto commissione lo studio per la creazione di una zona smilitarizzata; una specie di corridoio della larghezza dai venti ai trenta chilometri alla destra della Marizza e ciò sul territorio greco a sinistra del fiume stesso e cioè sul territorio turco lungo tutto il percorso che al confine bulgaro va fino a Dedeagth. Ismet pascià ha insistito poi sulla proposta del plebiscito nella Tracia occidentale riportata alle condizioni «antebellum» osservando che se davvero il numero dei greci nella Tracia occidentale è così rilevante come afferma la Grecia, essa nulla deve temere dal plebiscito.

La proposta della nomina di una sottocomissione per la fissazione della zona neutra è stata accordata dalla conferenza e ne è stato nominato presidente il generale Weigang. Rappresentanti della Italia furono il colonello Vitalè ed il comm. Nogara.

Il delegato greco Venizelos ha quindi replicato ai turchi affermando che i turchi stanno benissimo sotto il regime greco nella tracia occidetale che è stata assegnata alla Grecia dal regolare trattato di Neuilly. Neppure sarebbe possibile ha continuato Venizelos riportare quella regione alle condizioni prebelliche anche perchè ivi si trovano i profughi dell'Asia Minore.

Venizelos ha infine dichiarato di accettare la nomina della sottocommissione

La situazione a Costantinopoli

NUOVO GRAVE DISSENSO

LONDRA, 22. — La «Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli ore 20: Nella riunione di oggi fra i generali alleati e Refet Pascià è sorta una nuova divergenza riguardo alla polizia alleata. Refet pascià ha ceduto circa il diritto della polizia alleata di occuparsi dei sudditi alleati. Ha dichiarato che i turchi sono in guerra contro i greci e che l'alto commissario greco non ha nulla da fare a Costantinopoli

Ha aggiunto che la Svezia dovrebbe assumere la protezione degli interessi greci.

Il generale Harrington ha insistito sul punto di vista alleato ed ha rifiutato di rimettere in discussione condizioni sopra le quali era intervenuto l'accordo e ha deciso di rinviare la discussione degli altri punti.

COSTANTINOPOLI, 22. — Un comunicato del comandate le truppe turche proibisce le sottoscrizioni per beneficenza ed il porto d'armi. La corte marziale giudicherà delle infrazioni

Perchè Refet pascià viene richiamato

LONDRA, 22. La «Agenzia Reuter» annunzia che la grande assemblea nazionale ha deciso di sostituire Refet pascià con Selah Heddin Hadil pascià sottosegretario alla difesa nazionale che deve arrivare domani a Costantinopoli. Refet pascià viene sostituito perchè il governo di Angora disapprova alcuni suoi discorsi e ritiene che egli abbia mostrato tendenze troppo concilianti nelle relazioni coi generali alleati. Infine i nazionalisti di Angora disapprovano Refet pascià per aver detto che non sarebbe savio da parte dei cristiani di lasciare Costantinopoli.

10 minatori sepolti in seguito ad un'esplosione

SERMINGHAM, (Alabama), 21. — In seguito ad una esplosione avvenuta nelle miniere di ferro di Howard sobborgo di Birmingham un centinaio di minatori sono rimasti seppelliti.

Un convegno franco-belga

PARIGI, 23. — Poincarè ha ricevuto samane alle ore 11 il presidente del Consiglio belga sig. Theumis ed il ministro degli esteri belga sig. Jaspar accompagnati dal barone De Saigner ambasciatore del Belgio a Parigi.

PARIGI, 23 — Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione tra i sigg. Poincarè Theunis e Yaspar e Barthou Nessun comunicato ufficiale è stato pubblicato, sulla riunione che ha avuto solo un carattere ufficioso. I circoli belgi assicurarono che i risultati sono stati soddisfacenti.

PARIGI, 23. —Una nota ufficiosa dice che Poincarè convocherà i ministri d'Italia Francia e Belgio per concretare il programma della conferenza di Bruxelles che si aprirà al più tardi il 15 dicembre e nella quale saranno trattate la questione dei pagamenti della Germania e quella della liquidazione dei danni di guerra.

Il quarto anniversario della libertà

DELLA REPUBBLICA LETTONA

RIGA, 23. — La ricorrenza del 4.o anniversario dell'indipendenza della repubblica Lettona, è stato celebrato solennemente in tutta la repubblica lettona e specialmente a Riga. Il presidente della repubblica Jasmis Thoaste eletto dal primo parlamento regolare ha prestato giuramento. La cerimonia è riuscita solenne ed ha dato luogo a grandi dimostrazioni. Il presidente della repubblica ha quindi ricevuto il corpo diplomatico che gli ha presentato i suoi omaggi.

La zona serba a Salonicco

ATENE, 23. — Il consiglio dei ministri ha firmato un decreto legge che ratifica la convenzione del 1914 tra la grecia e la Serbia relativa alla zona libera del porto di Salonicco ceduta alla Serbia.

Il decreto sarà promulgato immediatamente. Il sottosegretario del ministero delle finanze si recherà fra giorni a Salonicco a dirigere i lavori stabiliti dalla convenzione.

Il ministro degli esteri del Reich

BERLINO, 23. — Rosenberg, ministro della Germania a Copenaghen, è stato nominato ministro degli esteri.

CRONACA DELLE PROVINCIE

ORRIBILE EQUIVOCO

Assalta e colpisce a pugnalate la giovane maestra di Talmassons scambiandola per la propria amante infedele

Un orribile episodio di sangue è avvenuto ieri mattina a Talmassons Una innocente fanciulla fu assalita nel proprio letto di buon mattino da un uomo cui la passione aveva sconvolto il cervello e ottenebrato la vista a tal punto da fargli scambiarela fanciulla per la propria amante infedele. Introdottosi nell'abitazione abbattendone la porta l'uomo è entrato nella camera fuori di sè e con un urlo selvaggio si è precipitato sul corpo della giovane menandole alla impazzata ripetuti e rabbiosi colpi con un accuminato triangolo.

Solo quando la vittima innocente si dibatteva fra il sangue che usciva a fiotti dalle profonde ferite il disgraziato si accorse dell'orribile equivoco in cui era caduto.

Non era l'amante sua infedele quella che giaceva moribonda sul candido letto di fanciulla ma bensì la maestra di Talmassons venuta da poco in paese ad assumere il posto di insegnante.

Il tragico fatto ha gettato un senso di raccapriccio e di indescrivibile dolore fra quella buona e pacifica popolazione.

I PARTICOLARI

Da circa otto giorni si trovava a Talmassons quale maestra elementare la signorina Laura Manfredi di anni ventidue figlia del Coservatore delle Ipoteche di Alba. Nonostante i brevi giorni della sua permanenza e del suo insegnamento, per la sua gentilezza e per il suo fare di cortesia e di bontà che ispirava in tutti immediata simpatia, la giovane maestra aveva saputo farsi apprezzare e accativarsi affettuose conoscenze.

La signorina Laura aveva trovato domicilio presso una ottima famiglia del paese, quella della signora Aurora Toneatti moglie del falegname Antonio Toneatti.

Ieri mattina, mentre tutti si trovavano ancora a letto, la famiglia Toneatti fu svegliata di soprassalto dal forte rumore che faceva la porta di casa che uno sconosciuto si adoperava con forza di abbattere. Che cosa stava per accadere? Mentre i due coniugi si guardavano spaventati chiedendosi ragione di quanto avveniva la porta fu abbattuta con grande fracasso ed il passo precipitato di un uomo che saliva le scale si fece udire come una spaventosa minaccia. Tutto si svolse in un baleno e prima che il Toneatti avesse potuto soltanto scendere dal letto per affrontare il misterioso pericolo, la porta si spalancò con violenza e sulla soglia comparve per un attimo la figura di uno sconosciuto che in preda a paurosa eccitazione teneva impugnato un triangolo. Lo sconosciuto lanciò nella stanza dei coniugi una rapida occhiata come chi cerca affannosamente cosa che non c'è e quindi disparve precipitandosi verso la camera ove dormiva la giovane maestra.

L'equivoco !...

Acciecato dall'ira e dalla passione il disgraziato sfondò l'uscio, entrò nella camera e si precipitò con un urlo selvaggio verso il piccolo letto sul quale giaceva la fanciulla. In direzione del guanciale ove erano sparsi i capelli della giovane lo sconosciuto tirò i suoi colpi furiosi affondando l'arma accuminata nelle carni della vittima innocente. Ben sette volte il triangolo trafisse la gola e il collo della povera fanciulla facendo strazio delle sue carni. Solo quando il disgraziato ritenne di aver ultimato la sua vendetta abbandonò la vittima e si precipitò giù dalle scale per darsi alla fuga.

La tragica scena, come si può immaginare si svolse in pochi secondi e quando il Toneatti, deciso a disarmare lo sconosciuto, uscì dalla sua camera, la tragedia si era già svolta e l'autore del misfatto stava dandosi alla fuga. Fu però dallo stesso Toneatti raggiunto e fermato sulla porta di uscita. Egli non fece resistenza e dichiarò di aver ucciso la propria amante che gli era fuggita con due bambini rifugiandosi prima a Castions di Strada e quindi a Talmassons nella casa dove egli l'aveva raggiunta per compiere la sua vendetta.

Un brivido di orrore scosse il buon Toneatti nella mente del quale apparve in tutta la sua tremenda realtà lo sciagurato equivoco.

L'ARRESTO

Intanto le grida avevano richiamato alcuni paesani fra cui la guardia campestre che eseguì immediatamente l'arresto dello sconosciuto.

Accorse pure il dott. Marianini, medico del Comune, il quale salì nella camera della giovane che non dava più segni di vita e constatò che c'era ancora speranza di strapparla alla morte. Il dott. Marianini mandò di urgenza a chiamare il prof. Cavarzerani a Udine e intanto prestò alla fanciulla le prime cure coadiuvato anche dal dott. Padovan medico di Lestizza.

Quando il prof. Cavarzerani giunse da Udine trovò il caso disperato avendo la giovane maestra perduto grande quantità di sangue. Si provvide di urgenza al trasporto della povera fanciulla a Udine dove fu ricoverata nella Casa di Cura Cavarzerani.

L'arrestato si è dichiarato tale Salvadin, meccanico, che abita a Venezia in Sestiere Castello.

Egli è stato consegnato ai Carabinieri di Mortegliano che lo tradussero alle Carceri di Udine.

L'arrestato tenta suisidarsi

La notizia del tragico fatto e i particolari che abbiamo riferito ci sono stati trasmessi dal nostro corrispondente di Talmassons. Secondo altri particolari da noi raccolti sembra che il Salvadin non abbia sbagliato casa ma soltanto camera in quanto che presso la famiglia Toneatti si sarebbe trovata anche la sua donna.

Ieri sera i carabinieri di Mortegliano comunicavano che non appena l'arrestato fu fatto entrare in quella camera di sicurezza e potè rendersi conto di quello che aveva compiuto si abbandonò a disperati tentativi di togliersi la vita. I carabinieri però vigilarono e impedirono ogni tentativo di suicidio. Sembra inoltre che il Salvadin abbia cominciato a dar segni di pazzia. Le condizioni della signorina Manfredi si mantengono gravi. Nella notte però si è notato un lievissimo miglioramento.

Numerose e profonde sono le ferite ma quelle che destano maggiori preoccupazioni sono le ferite al collo. La povera fanciulla conserva le sue facoltà mentali e balbetta con un soffio alcune parole. Alla suora che veglia al suo capezzale ha detto parole di perdono per il feritore..

Da LATISANA

La curiosa questione

22 Novembre

Non si sa da quale criterio sia partita la Giunta Comunale di Latisana nel proporre nientemeno che la «Cittadinanza onoraria» al cav Ricca Tancredi, Commissario prefettizio alla amministrazione del nostro ospedale Civile: proposta che uscita al comma secondo dell'ordine del giorno consigliare, quasi alla chetichella ha sollevato immediatamente un coro di generale meraviglia ed una non lieve opposizione da ogni parte e da ogni ceto di cittadini.

Quali i meriti peculiari del cav. Ricca Tancredi dirà la nuova prossima aministrazione ospitaliera che, per quanto grandi possano essere, ad essi sarà data adeguata ricompensa: un plauso, un attestato un ricordo o qualcosa di simile. Ma, o lo si può dire a priori, non potranno mai essere così straordinari, e così trascendenti, da meritare il «massimo onore» che un paese possa conferire soltanto per servigi ed opere eminenti e tali da non essere equiparabili a semplici doveri, per quanto diligentemente e sia pure, intelligentemente compiuti.

Che questo sia il criterio da seguirsi lo dimostra l'articolo 6 della legge 13 Giugno 1912 sulla citadinanza italiana il quale stabilisce che questa può essere concessa con legge speciale a chi abbia reso all'Italia servigi di eccezionale importanza. Qui si tratta, è vero, della maggior cittadinanza politica.

Ma quell'articolo traccia la norma che regola il cospicuo onore e, per analogia, ad essa deve ispirarsi quel comune il quale voglia come «Universitas» dichiarare «primo» e «speciale» cittadino «honoris causa», chi di diritto», cittadino «non è». Sorvoliamo sul fatto che l'attuale amministrazione Latinanese (allo stato presente di cose) sia o non sia un'«Universitas» (nel suo primo significato) e tralasciamo i giochi di parole che si potrebbero fare sui suoi componenti rispetto all'«Universitas» (nel secondo significato) ma riprendendo, a chi venne mai conferito da Commi tale «plebiscitario decoro.?»

A Diaz, da Trieste dopo la redenzione, a d'Annunzio, da Fiume dopo la liberazione, a Giolitti da Cuneo dopo innumerevoli anni di presidenza a quel Consiglio Provinciale e dopo molte e continue legislature e dopo tanti Ministeri (fin troppi!): a Luzzatti, da Venezia nel suo ottantesimo anno di età: a Marconi a pochi altri che sono insigni figure in Italia, nel mondo e quasi nella storia. Ma equiparare il commissario del nostro ospedale, per una sua funzione amministrativa pura e semplice, a quei colossi... andiamo via!.... è un rendere ridicoli i proponenti, la cittadinanza e un pochino anche....il proposto «don Ricca cav Tancredi..»

Il nostro fascio per suo primo giudizio, con l'appoggio morale di cittadini fra i migliori esponenti della pubblica opinione, ha salvato la amministrazione comunale ed il sindaco da una simile «gaffe» che avrebbe potuto anche essere cagione di reazioni disgustose e violente.

Il direttorio locale nelle persone dei sigg. Ennio De Lotto, Antonio Rutter, e Luciano Tavani, segretario politico della Sezione, si è portato dal sindaco prima della odierna seduta, ha rilevato la strana, inconsulta proposta e (pur lasciando impregiudicato il giudizio sull'opera del cav. Ricca Tancredi all'ospedale) la sproporzione non giustificabile se non col dilemma:

«o di non conoscere il valore morale dell'alta onorificenza»

«o di volerla spendere per partito politico» E siccome il sindaco e la Giunta non «devono presupporsi» ignoranti si deve allora richiamare il fine politico fine al quale il Fascio ed i cittadini più autorevoli intendevano opporsi.

I rappresentanti dissero pure essere volontà che di questa resistenza della pubblica opinione ne fosse edotta la assemblea consigliare e venisse anche raccolta nel verbale della seduta per eventuale conoscenza delle autorità tutorie. Il fascio mobilitato ed altri molti cittadini attendevano l'esito del colloquio ed il susseguente libero svolgersi della seduta: attesa inutile, perchè il sindaco credette ripiegarsi l'ordine del giorno ed i consiglieri (con eccessiva prudenza) si astennero quasi tutti dall'intervento.

Tanto meglio! Prender tempo a riflettere è sempre laudabil cosa.

In paese infiniti e favorevolissimi i commenti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'alienazione dei beni dell'Istituto Falcon-Vial è un fatto compiuto?

Ci consta che ieri è pervenuta alla Amministrazione del Lascito Falcon-Vial l'approvazione del contratto di vendita dello stabile, avvenuta tempo fa per licitazione privata.

Noi domandiamo se il signor Prefetto Cian alla vigilia della sua partenza abbia fatto bene a prendere quella decisione che era sollecitata dagli uomini d'un partito politico, il quale continua nel Friuli, in barba al ministero fascista la sua politica demagogica.

La decisione del comm. Cian ha la disapprovazione dell'opinione pubblica del paese, perchè tale decisione viene a frustare la volontà della benemerita testatrice volontà che soltanto da partiti settari e demagogici può essere violata.

Si giudica dagli esperti che, sia dal lato della rimessa dell'investimento, sia dal lato dello sviluppo agricolo l'affare non sia buono.

Il comm. Cian dev'essere stato informato da una sola parte, dalla parte del Consiglio d'amministrazione dell'opera pia formato di demagoghi bianchi i quali hanno voluto favorire la solita operazione be[illegible]ria con la quale si pretende di giovare ai piccoli agricoltori, ma in sostanza non si giova che alla Banca o al Banco che sia.

Abbiamo dato un cenno di questo grosso affare «popolare», per cui fu strappato alla vigilia della partenza per Lucca l'approvazione affrettata dell'ex-prefetto, perchè il nuovo rappresentante del governo ci veda meglio dentro e procuri di non persistere nella politica, popolare sì, ma anche demagogica del suo predecessore.

Echi dell'invasione nemica

L'Arcidiacono di S. Vito al Tagliamento e il Te Deum per Carlo Imperatore.

Caro Direttore,

Udine, 20 - IX - 922.

Il «Friuli» organo del partito clericale della nostra provincia a proposito della polemica contro il comm. Pio Morassuti, usa nel numero di ieri un linguaggio alquanto aspro contro l'arcidiacono di S. Vito al Tagliamento, monsignor Bertolo, ricorrendo a reticenze che vorrebbero offendere gravemente il suo decoro.

Non conosco nemmeno di persona mons. Bertolo, ma, poichè il foglio clericale parla con sì palese ostilità nei di lui riguardi, voglio riferire nel «Giornale di Udine» un fatto, che risale all'invasione nemica e che torna ad onore di detto sacerdote, forse anche per tal motivo inviso al clero politicante e antipatriota.

Il defunto imperatore Carlo un giorno dell'estate 1918, mentre con l'automobile stava per attraversare il Tagliamento (i ponti, come è noto, erano stati distrutti dall'esercito in ritirata nell'ottobre 1917), corse serio pericolo di annegare.

Taluno pressò di cantare il «Te Deum» per lo scampato pericolo e — come mi affermò due anni or sono un sacerdote autorevolissimo — il Vescovo di Portogruaro Mons. Isola propose all'arciduchessa Maria Gioseffa, madre dell'imperatore, la quale dimorava, essendo dama della Croce Rossa Austriaca, nella zona di Portogruaro, di celebrare appunto il Te Deum.

L'Arciduchessa, evidentemente donna di buon senso, rispondeva a Monsignore che «lasciasse pur stare, poichè egli era un vescovo italiano e non era perciò tenuto a tanto!».

Mons. Isola aveva espresso l'intenzione di celebrare il Te Deum nella chiesa di S. Vito al Tagliamento, ma Mons. Bertolo gli dichiarava che, finchè era arcidiacono, si sarebbe opposto ad una tale cerimonia, perchè a S. Vito in chiesa comandava lui.

Anche per questo la proposta cadeva.

Ho ancor vivo al mio orecchio la narrazione in puro accento veneto fattomi dall'autorevolissimo sacerdote, e sono certo di non ingannarmi nel riferirvi quanto sopra.

Da allora — pur vivendo lontano da S. Vito al Tagliamento (dove sono stato, e di sfuggita, tre o quattro volte, in vita mia), ho concepito un senso di stima profonda verso Mons. Bertolo anche non conoscendolo, tanto è vero che anche di reclute, discorrendo con autorevole persona, esprimevo la mia meraviglia che, fra tante onorificenze conferite a sacerdoti, egli fosse stato escluso finora dal patrio governo.

Un laico

Cose della Filarmonica

Apprendiamo con vero compiacimento che oltre al pianoforte già da qualche tempo acquistato dalla ditta Sanzin di Venezia, sono giunti tutti gli strumenti musicali ora necessari per la banda.

I clarini in genere, claroni flauti oboe vennero forniti dalla Fabb. italiana Strumenti Musicali di Castelnuovo di Scrivia, (Alessandria, e gli ottoni dalla premiata fabbrica di Milano F.lli A.M. Bottali.

Tutti i predetti strumenti sono veramente una meraviglia sia per la loro accurata fabbricaznioe, sia per la qualità e perchè rispondono pienamente a tutte le esigenze musicali.

Così in breve speriamo di poter risentire la nostra rinomata banda la quale di certo, sotto la guida dell'egregio maestro sig. Guglielmo Scarabello ci farà gustere qualche buon concerto.

La società naturalmente dovette incontrare una grave spesa e a questa se ne dovrà aggiungere delle altre sia per acquistare altri importanti strumenti di banda e orchestra, sia per la costruzione indispensabile del palco armonico.

Da S. DANIELE

La brillante laurea d'una signorina

Ci scrivono 23: — Dal giornale «Il Cittadino» di Genova riportiamo il seguente cenno di cronaca:

«Presso la nostra Facoltà di Belle lettere si è laureata riportando i pieni voti assoluti la nostra concittadina signorina Angelica Cignolini, figlia del comm Arnaldo capo del Dipartimento marittimo di Cagliari.

La neo dottoressa discusse brillantemente l'interessante tema «Catone Uticense nella storia e nella letteratura» con piena approvazione del Consiglio Accademico che fuf unanime nel lodare l'originale ed interessante tesi di laurea.»

Ci congratuliamo vivamente con la distinta signorina alla quale è riserbato certamente un avvenire brillante ed inviamo pure le nostre felicitazioni al suo genitore ed agli zii Cignolini.

Il nostro Consiglio Comunale si riunisce lunedì

Con un lungo ordine del giorno — e quando mai fu breve? — lunedì verso le 17 si riunirà per trattare su cose interessanti.

Provvedimenti per espropriazione immobili necessari al completamento della strada Cicul

Modificazioni della vigente tariffa per la applicazione del dazio consumo

Capitolati di merci per la concessione in appalto, servizio esazione - dal 1 gennaio 1923.

Nomina di due membri della Congregazione di carità Assunzione del Perito comunale e nomina provvisoria.

Riatto fabbricato scolastico ed altri ancora di piccola importanza in 2 lettura.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

I grandi festeggiamenti di domenica 26 c. m. e giovedì 30

Ci scrivono 22: — (P. V.) Domenica sagra di S. Andrea vi saranno dei grandi festeggiamenti popolari e sportivi.

Alla sera un grandioso Ballo chiuderà la prima giornata di divertimenti. Suonerà la distinta orchestra di Passons diretta dal maestro Cuttini, che ebbe tanto successo nelle feste trascorse.

Giovedì: Fiera annuale di bovini; quest'anno ricca d ivarii premi in denaro; si avrà una grande manifestazione sportiva col seguente programma:

Ore 13.30: Corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti, Km. 15. Primo premio L. 60 — Secondo L. 40 — Terzo L. 30 — Quarto medaglia d'argento (tassa d'iscrizione L. 5).

Ore 14: Corsa podistica Km. 3 — Primo premio L. 40 — Secondo L. 30 — Terzo medaglia d'argento. (tassa d'iscrizione L. 5).

Ore 14.30: Corsa per signorine Km. 3 Primo premio L. 40 -- Secondo 20 — Terzo L. 15 (iscrizione gratis).

Ore 14.30: Inizio del grandioso Ballo.

Da VENZONE

Intorno alle elezioni Comunali

Ci scrivono 23: — Avevamo raccolta la voce che in dicembre sarebbero seguite le elezioni amministrative nel nostro comune.

Successivamente abbiamo appreso che dette elezioni non avranno luogo altro che in aprile o forse più tardi del 1923.

Rileviamo intanto che in aprile moltissimi degli operai emigranti si troveranno all'estero per ragioni di lavoro, e perciò noi chiediamo se veramente il Commissario Prefettizio cav. rag. Pessina abbia stabilito di indire a quell'epoca le elezioni amministrative.

E poichè abbiamo la penna in mano noi domandiamo all'egregio Commissario un resoconto esatto sulla situazione finanziaria del nostro comune.

E' tempo che i contribuenti sappiano come si trovano le condizioni del bilancio comunale per poter stabilire quanto spetta a ciascuno per tasse, patrimonio ecc. ecc...

Questo noi domandiamo inquantochè risponde ad un legittimo desiderio dell'intera popolazione, poichè da due anni a questa parte nessuno sà come navigano le finanze di questo nostro abbastanza disgraziato paese.

Ci pare che non si domandi altro che il giusto.

Da ARTEGNA

Serata di beneficenza

Ci scrivono 22: — Promossa dalla locale Sezione Nazionale ex-Combattenti, domenica scorsa ebbe luogo un trattenimento di beneficenza a favore dei Combattenti bisognosi.

Il programma variato e indovinatissimo chiamò un largo pubblico, che ad ogni atto applaudì gli esecutori del nobile scopo.

La Sezione riconoscentissima ringrazia in special modo i signori: Clama, Morgante, Carlin, Tomat, Perretta, Jacun Jacun e tutti coloro che col loro intervento vollero dimostrare riconoscenti per i beneficiati.

Fiori d'arancio

Ieri è partito alla volta di Cividale il nostro amico Enzo Menis, ufficiale postale di qui per i suoi sponsali con la distinta Signorina Annunziata Barbiani. Auguri.

Da MARTIGNACCO

Costituzione del Fascio di Combatt.

Ci scrivono)3dhilrUtMecdetèM0f'

(23) Riceviamo e pubblichiamo:

Ieri sera è stato ufficialmente costituito il fascio di Martignacco.

Alle ore 19.30 alla sede del Fascio erano convenuti i numerosi fascisti del luogo in camicia nera, e le rappresentanze dei nuclei di Ceresetto, Colloredo di Montalbano, Fagagna. Alle 20 giunse da Udine il membro della Federazione Arturo Ravazzolo accolto dai membri del Direttorio e dagli alalà dei fascisti.

Dopo il vermouth d'onore offerto dal locale fascio, l'amico Ravazzolo ha parlato ai fascisti sull'attuale momento politico e sui doveri che incombono ai fascisti oggigiorno. Il discorso spesso sottolineato da approvazioni fu alla fine vivamente applaudito specie nella parte che riguarda l'esaltazione della figura del Duce del fascismo ora Capo del Governo d'Italia.

La squadra di Combattimento del fascio accompagnò fino al Cacè Delser il rappresentante della Federazione al canto degli inni fascisti.

Fu spedito alla Direzione del Partito il seguente telegramma:

«Sezione di Martignacco oggi ufficialmente costituita invia al Duce del fascismo il suo alalà.

Ravazzolo — Lizzi — Tirindelli».

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Corso invernale d'istruzione agraria per gli agricoltori adulti.

(Anno scolastico 1922-23)

Il 4 dicembre prossimo venturo avrà principio il 26o corso di istruzione agraria per gli agricoltori adulti.

Chi desidera frequentarlo dovrà farne domanda al direttore della scuola non più tardi del 30 novembre pv.

Alla domanda dovranno essere uniti i certificati, in carta libera, di nascita buona condotta e proscioglimento dalla istruzione obbligatoria.

Saranno conferite borse di studio agli aprendisti non residenti in Pozzuolo, che essendo in condizione disagiata presentino maggior attitudine a profittare dell'insegnamento.

Per schiarimenti rivolgersi alla direzione della Scuola.

Da CIVIDALE

Condoglianze

Ci scrivono 23: — Ci pervenne notizia che a Monfalcone è morto ieri il concittadino sig. Cantarutti Augusto, padre dell'Egregio sig. Giuseppe Direttore di quella succursale della Banca del Friuli.

Il defunto fu uomo laborioso, amante della famiglia e cittadino affezionato Al figlio rag. Giuseppe, giungano le nostre vivissime condoglianze.

Teatro Ristori

Al Cinema Teatro Concerto, sabato 25 e domenica 26 verrà proiettata la grandiosa film «La Badia di Montenero». Grande orchestra.

Da PORDENONE

Inaugurazione di vessillo

Sabato 18 corrente nella trattoria Toffolon si è inaugurato con un sontuoso banchetto il vessillo della Società del Silenzio accolta di giovani allegri lontani da competizioni politiche.

La massima allegria regnò durante il pranzo che fu consumato nel massimo silenzio secondo il disposto del regolamento della Società, alla fine del quale presidente signor Bartonein Giuseppe pronunciò un discorso condito di salaci ed ironiche frasi che fu applauditissimo dai soci e dai curiosi accorsi alla novità del banchetto

Da GEMONA

Sezione d'igiene

Ci scrivono 22 (rit.): — Dopo l'ultima lezione tenuta giovedì scorso sull'educazione popolare dal sig. Direttore didatico Basello, di cui vi avevo inviata notizia, ieri sera seguì alla Università Popolare la lezione: «Primi elementi d'Igiene» tenuta egregiamente dal dott. Ulrico Fontanelli, veterinario mandamentale.

Venne molto applaudito e felicitato. Altre lezioni sull'argomento il chiarissimo professionista farà in seguito, e tutte, vogliamo sperare, produrranno i loro buoni frutti.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Per reato innominabile

Ieri sera ebbe termine la causa, contro i fratelli Luigi Spagnol di Giuseppe nato il 5 maggio 1901 e Gioachino Spagnol nato il 9 luglio 1906.

Presiedette il cav. Dolci; P. M. avv. Pittoni; Canc.: A. Volpe.

I genitori della Parte lesa si sono costituiti Parte civile con l'avv. Marini di Pordenone.

I due imputati vennero difesi dallo avv. Bertacioli.

In seguito al verdetto dei Giurati il Presidente pronunziò la seguente sentenza.

Luigi Spagnol condannato alla reclusione per anni tre, mesi cinque e giorni venti.

Gioachino Spagnol a due anni e sei mesi da scontarsi in una casa di correzione.

Ieri alle ore 9.30 serenamente spegnevasi

Maria Perosa
ved. Cosmi
d'anni 91

I figli Cosmo, Girolamo e Lino, nonchè le nuore Maria Di Lenna ved. Cosmi, Anna Zanelli, Lucia Ciriani, i nipoti e pronipoti tutti ne danno l'annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e si ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 15.30 partendo dalla abitazione sita in via Poscolle N. 38.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine li 24 novembre 1922.

Alle ore 23.45 del giorno 22 corr. dopo lunga e penosa malattia mancava ai vivi

SEGATTI GIACOMO
d'anni 64

Le sorelle Domenica e Teresina coi mariti Libero e Leone Rossini, i nipoti e parenti tutti partecipano la perdita del caro Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. alle ore 15.

Palmanova 23 novembre 1922.

Il 4 novembre celebrato da un friulano in America

GUIDO PODRECCA ESALTA LE VIRTU' DI NOSTRA GENTE

Il «Corriere di Schenegtady» ci è giunto con la relazione della commemorazione della Vittoria italiana tenuta il 4 novembre a Schenegtady davanti ad un pubblico enorme in molta parte italiano.

Il giornale dice: crediamo superfluo parlare delle qualità oratorie di GUIDO PODRECCA conosciute anche negli Stati Uniti: preferiamo riportare su di lui l'acuto esame psicologico estetico che l'on Frugoni deputato italiano nell'Uruguay» ne fa ne «La Razon» il maggiore giornale di Montevideo, dove l'on Podrecca tenne delle acclamate conferenze artistiche:

«Guido Podrecca appartiene a quella classe di oratori che hanno la virtù di conquistare dalle prime parole, l'animo dell'uditorio: tutto in lui coopera a questo effetto che molti perseguono, ma che pochi raggiungono,

La figura slanciata i lineamenti energici e dominatori, la voce morbida ben timbrata, gradevole modulata, la nobile espressione del volto, pieno di franchezza virile, a volte anche rude, ma non mai privo di eleganza, egli è possessore di risorse personalissime nell'arte della oratoria, le quali non gli inpediscono di essere contemporaneamente un cultore della eloquenza tradizionale degli italiani.

Glorioso eloquenza che si distingue per la abbondanza del lirismo per la calda fluenza verbale che si svolge in una corrente vibrante, ricca di colore e di potenza emotiva. Uomo del tempo è evidente che Podrecca ha saputo conciliare perfettamente le sue attitudini di oratore lirico (al quale inclina il suo temperamento di artista e di sognatore, accessibile alla seduzione possente dell'armonia musicale e grandiloquente della frase, che noi italiani tanto amiamo) con il senso di modernità imprescindibile dall'arte verbale di quanti — come lui — rispondendo alle esigenze dell'epoca che si sono imposti danno alla eloquenza un nuovo orientamento, le conferiscono una singolare e tipica dovizia di concetti, che richiedono di essere plasmati in forme appropriate alla causa popolare e ad un ambiente nel quale è indispensabile che la bellezza della forma non pregiudichi la precisione e la chiarezza.

E' tutto questo che costituisce la natura caratteristica di tale oratore: la sua forma di espressione è elegante, artistica seducentemente erudita, a tratti insuperabilmente magnifica nel tempo stesso chiara, precisa diafana, della trasparenza di certi fiumi meravigliosi nei quali la massa enorme delle acque che riflettono l'azzurro del cielo gli astri e le piante delle sponde permette di vedere, come attraverso un puro cristallo, le arene del fondo.

In quanto alla essenza della sua eloquenza essa è fatta di un sano umorismo della miglior lega, di una acuta e infallibile ironia, di una estesa coltura e di una elevata visione delle cose, che si traduce in un concetto filosofico ampio e profondo della vita

Avevamo dinanzi a noi un vero artista della parola, il quale — unendo le immagini e la facilità che al popolo sono gradite, col fulgore di una fantasia che tutti conquide — ha trovato il segreto di farsi comprendere da tutti e di soddisfare anche i più esigenti.

Trovò momenti di eloquenza irresistibile, trascinando gli spiriti nel volo vertiginoso della sua rapida e impeccabile parola, che ascendeva piena di armonia, di bellezza e di concettosità alle più luminose altezze.

A ciascun passo sbocciano, nella scorrevolezza incessante della sua parola il sarcasmo umoristico, felice, sicuro, l'aneddoto interessante illustrativo la punta ironica, la riflessione acutissima che strappa la risata e provoca la ovazione.

Il pubblico è così mantenuto in uno stato di continua eccitazione gioconda per questo franco umorismo che è il tono dominante delle dissertazioni di Podrecca: e questo sempre in una tale correttezza di una forma che diremo accademica se questo aggettivo non suggerisse una certa idea di freddezza e solennità che invano si cercherebbero in quella oratoria tutta vibrazione e movimento.

E non si tratta soltanto di forma: il concetto stesso è così elevato e preciso che innalza la mente di coloro che lo seguono e lo comprendono, per arduo che esso sia.

Il giornale americano parla poi dei grandi concerti dati dalla signora Podrecca e dalla signorina Barcella, preceduta da un discorso del nostro illustre comprovinciale.

Lasciamo le parole al giornalista americano:

L'onor. Podrecca, la cui fama di scrittore e dicitore esimio ed arguto è nota a tutti, disse uno dei suoi bellissimi discorsi, pieno di illuminato patriottismo e di colte osservazioni, dopo di che la distinta signora Podrecca e la signorina Barcella svolsero uno scelto programma di musica puramente italiana delle varie epoche artistiche nostre, mentre prima di ogni pezzo lo onor. Podrecca dava un breve sunto della storia musicale dell'epoca e dell'artista illustre autore della musica stessa.

Ci manca il tempo e lo spazio per poter dire degnamente delle ottime artiste, e dobbiamo soltanto limitarci a constatare che la Signora Podrecca ha bellissima voce, dicitura incantevole e deliziosa; mentre la signorina Barcella è degna allieva di quel Coservatorio di Milano che tanti egregi ha dato all'arte: il tocco magistrale, la espressione incantevole, l'assoluta padronanza della tastiera nei passaggi i più difficili, ne fanno una pianista di non comune valore.

Il pubblico, intelligente ed entusiasta, in una così splendida manifestazione di arte e di patriottismo, fece ottima accoglienza ai tre nostri illustri connazionali, ed alla fine del concerto manifestò con un'ovazione prolungata il proprio entusiasmo

Ci è grato mandare da queste colonne il nostro saluto di omaggio all'on. Podrecca, che prosegue la sua opera artistica ed umanitaria nel corso del suo giro attraverso gli Stati Uniti, ed alle distintissime signore che l'accompagnano e tanto validamente lo coadiuvano.

Del resto, il successo è stato dovunque entusiastico perchè la musica è scelta in modo da riuscir chiara e popolare; e la esecuzione è perfetta, onde — oltre al diletto — si ha la conoscenza di nostre glorie ignorate, talune delle quali sono per tutti una rivelazione.

La novità interessante sta nel fatto delle illustrazioni che l'oratore, con la sua nota limpidezza fa di ogni pezzo e del suo significato storico estetico: sistema inaugurato dall'onor. Podrecca in Italia e portato in un giro memorabile nell'America del Sud, il che gli valse con la azione di due medaglie di oro; l'una offerta dalla Banda Munipale Vessella di Roma; l'altra dalla colonia italiana di Buenos Ayres.

Un'altra voce autorevole

PER L'UNITÀ DEL FRIULI

Un chiarissimo giornalista e patriota istriano, Giovanni Timens di Pola, che ha reso prima e durante la guerra preziosi servizi alla marina italiana pubblica sul "Popolo di Trieste,, un notevole articolo sulla distrettuazione delle nuove provincie. Da esso togliamo questo lucido brano sul „Friuli Orientale":

Il Friuli Orientale venne a far parte della Venezia Giulia per un errore della storia contro la geografia. Questo errore madornale grossolano dovuto al cattivo genio del Grande Napoleone, si chiama Campoformido. La storia che lo ha commesso h adovuto inchinarsi alle esigenze della geografia e cancellarlo. Le undici battaglie dell'Isonzo hanno cassato il Judrio dai confini doganali e Vittorio Veneto ne ha colmato l'alveo politico. Quel fiume non esiste più che per le funzioni di scolo delle acque, e chi si sognasse di volerlo mantenere vivo come confine fra comune e comune fra Provincia e Provincia o fra una regione italiana e un'altra mostrerebbe di non comprendere il sacramento della redenzione, il grande significato di Vittorio Veneto, e la missione della nuova Italia. Il fatto meraviglioso di aver potuto portare il confine d'Italia al Nevoso e sul Carnaro verrebbe considerato da costui come un episodio di ordinaria amministrazione, non pensando che perchè il grande miracolo si avverasse dovevano scomparire dal la Storia i tre più potenti imperi del mondo. Su questo punto non vi è italiano che abbia il senso politico un po sviluppato e senta per il suo paese, il quale possa tollerare che neanche si discuta in argomento. Con la annessione delle terre Redente, il Friuli Orientale ha automaticamente cessato di far parte della Venezia Giulia ed è entrato virtualmente in grembo alla Patria del Friuli. Che il prefetto capo di questa terra d'Italia, abbia sede poi a Udine a Palmanova a Gorizia o a Gradisca è una questione di seconda ria importanza e di interesse più provinciale che nazionale, mentre la ricostruzione della Patria del Friuli è questione essenzialmente nazionale poi che con essa una nobilissima fra le nobili regioni d'Italia in virtù della grande guerra entra non più mutilata ma con tutti i suoi figli a far parte della grande famiglia italiana.

Se tuttociò è vero, indiscutibile, il problema della distrettuazione della Venezia Giulia si va semplificando da se stesso.

Denuncia di crediti esteri

L'Ufficio Provinciale del Lavoro ha diramato a tutti i sigg Sindaci della Provincia la seguente circolare:

«L'Ufficio provinciale del lavoro si è ripetutamente interessato per la denuncia dei crediti dei nostri connazionali in Germania e Austria Ungheria e particolarmente di quelli dipendenti dai debiti degli istituti assicuratori di quella nazioni per quote di rendite operaie relative al periodo bellico

Riguardo ai crediti ordinari non risulta che sieno stati prorogati i termini perentori fissati rispettivamente al 30 settembre 1921 per la Germania e al 31 marzo 1922 per l'Austria mentre invece, ad onta del gran tempo trascorso, chi non lo avesse ancora fatto può inoltrare denuncia dei crediti consistenti in quote di rendite dovute da istituti assicuratori germanici austriaci e ungheresi...

Il Commissariato generale della emigrazione sollecita perciò i ritardatari a fare tale denuncia senza ulteriore indugio pena la decadenza di ogni diritto. Onde questo ufficio prega la S.V. Ill.ma a voler invitare chiunque non abbia percepito durante la guerra le antecipazioni che il tesoro dello Stato corrispondeva sulle rendite suddette a farne la relativa denuncia indicando il nome dell'Istituto Assicuratore lo ammontare della rendita.

La data in cui il relativo pagamento è stato sospeso e in generale ogni altra indicazione che valga a facilitare la identificazione della pratica e a stabilire lo stato di fatto, e allegandovi eventualmente documenti o in originale o in copia concernenti le rendite stesse.

Nel contempo per quanto riguarda i crediti ordinari verso le nazioni in questione si prega la S.V. Ill.ma di far presente agli interessati che l'Ufficio provinciale del Lavoro quando essi avranno ricevuta qualche decisione in proposito potrà assisterli ancora per gli eventuali ulteriori provvedimenti, se gli interessati daranno comunicazione con lettera raccomandata della decisione medesima, qualunque essa sia.

CRONACA CITTADINA

A proposito di pensioni di guerra e di autolesionismo

Egregio signor Direttore,

Approvo completamente quanto uno, che si firma «filo fascista» ha scritto nel «Giornale di Udine» del 12-13 corr sotto il titolo: «Un importante compito dei fasci locali per il risanamento della regione».

Non deve essere ammesso, per Dio, che autolesionisti approfittino della pensioni di guerra, ben dovute a coloro che fecero volonterosamente sacrifficio della propria persona in difesa della Patria.

Sono certo che il pubblico e tutti gli aderenti al partito fascista non mancheranno di collaborare alla ricerca degli indegni, con conseguente immediata soppressione di pensioni indegnamente carpite.

Tanto per collaborare al buon esito della iniziativa dell'on. De Vecchi, attuale sottosegretario per le pensioni di guerra, faccio osservare che per una efficace ricerca, converrebbe che presso gli uffici provinciali per le pensioni venisse completato lo attuale catalogo dei percipienti le pensioni.

Presso ogni ufficio e così per ciò anche presso quello di Udine (palazzo Agricola in via Liruti) si trovano solo i cartelli dei beneficati di pensione in seguito a pratiche esperite col tramite dell'ufficio medesimo. Mancano pertanto indicazioni circa quelli ai quali la pensione fu accordata direttamente da atorità militari. Forse con questo mezzo approffittado della fretta, si poterono compiere maggiori irregolarità.

Mi sembrerebbe pertanto utile che S. E. il nuovo sottosegretario di stato, per le pensioni d'accordo col ministro della guerra, impartisse pronte disposizioni perchè i distretti ed eventualmente gli altri corpi militari si affrettassero a trasmettere agli uffici provinciali, entro termine da fissarsi lo elenco di tutti i pensionati di guerra conseguite col loro tromite. Gli uffici provinciali potrebbero controllare la esatezza degli elenchi predetti mediente verifiche alle tesorerie provinciali incaricate dei pagamenti delle pensioni

— o —

Ho voluto informarmi se talune concessioni di pensioni abusive, che corrono sulle bocche di tutti perchè ingiustificate e peggio, fossero state trattate dall'ufficio provinciale di Udine, ma di dette pensioni non se ne ha notizia.

Dette concessioni dovrebbero per via di esclusione, essere state accordate mediante il distretto militare di Udine presso il quale, perchè diretto ora da un ufficiale rigido e coscienzioso quale il colonnello Negri, non dovrebbe essere difficile fare le necessarie constatazioni.

Ho poi voluto informarmi se la commissione direttiva dell'uffico pensioni di Udine si raduni spesso per verificare l'andamento dell'ufficio e cooperare ad un sempre miglior assetto reprimendo possibili abusi, ma mi consterebbe come essa non si raduni...

E' possibile?.

Perchè la presidenza non convoca la commissione?.

Perchè i membri vistisi non convocati mai non mandano le loro dimissioni, dal momento che non possono fare nulla di bene in questo campo?

Una spiegazione in merito non tornerebbe opportuna... Certo se una commissione è stata designata per legge, avrà anche qualche mansione importante da svolgere, qualche compito per lo meno di vigilanza da esperire......

Un combattente

A proposito di una lettera del capoufficio dei telegrafi

ECONOMIE O MAGGIORI SPESE?

Egregio Direttore,

Ho letto qualche giorno fa una lettera del capoufficio del Telegrafo di Udine, il quale, nel mentre ringraziava per le congratulazioni rivoltegli in occasione della sua crocefissione, si faceva premura di avvertire essere egli il capoufficio telegrafico di Udine, non già (se rammento bene) il direttore dei telegrafi per la provincia di Udine, il quale era invece, tutt'altra persona.

Questa rettifica mi ha fatto conoscere una cosa che prima non sapevo, che cioè non esiste più (come per l'innanzi) il direttore provinciale delle poeste e telegrafi, ma che sono stati costituiti due distinti uffici direttoriali, uno per le poste e un altro per il telegrafo!!!

Così nella smania di cambiare e modificare suggerita ai ministri certamente da impiegati desiderosi di giustificare in qualche modo la loro inutile permanenza nei vari gabinetti, sono stati raddoppiati i capi servizio, con l'immancabile catena di segretari e applicati!

Domando se tutto questo sia stato determinato da desiderio di... economia, dubitando che i servizi per questo subiscano miglioramenti.

Si potrebbe sapere di quanti impiegati, col provvedimento di cui sopra, sia aumentato il numero solo nella nostra provincia?

Parmi sia ora di farla finita con la tracotanza della burocrazia, a nulla altro intenta che a procurarsi promozioni e aumenti di stipendio, e posti per parenti od amici.

Sarebbe utile sapere da qualcuno bene informato come funzionino gli uffici sdoppiati, per farne menzione al Ministro del Tesoro in occasione dell'applicazione dei pieni poteri.

(Segue la firma)

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Riso con piselli — Merluzzo fritto ed Anguilla.

Sera: Zuppa di verdura — Vitello fritto con contorno.

Fiori d'arancio

Ieri l'egregio sig. Carlo Mozzetti industriale ha condotto all'altare la gentilissima e graziossima signorina prof. Elisa Preindl figlia dell'esimio cav. Pietro Preindl per lunghi anni ricevitore del registro in questa città.

Intima e commovente la cerimonia religiosa che ebbe luogo nella chiesa di S. Nicolò ufficiante il fratello dello sposo Priore dei Domenicani, padre Agostino Mazzetti che rivolse agli sposi un commovente discorso.

Alla cerimonia civile il dott. Marcovich offerse agli sposi la penna d'oro rivolgendo loro parole affettuose di augurio.

Testimoni: per la sposa il cav. maggiori Giovanni Portinaro, per lo sposo il cognato Enrico Preindl laureando in medicina.

Seguì un sontuoso rinfresco in casa della sposa. Brindarono il cav. magg. Portinaro il cav. prof. Cesare Richard e la signora Adami Adina compagna di collegio della sposa.

Ricchissimi e numerosi i doni, splendide le corbeilles di amici, colleghi e scolari, infiniti i telegrammi e le lettore augurali.

Agli sposi gentili che coronano la loro promessa d'amore con un lungo viaggio di nozze giungano i voti sinceri della larga ed eletta schiera di parenti, amici ed ammiratori di perenne ed inesauribile felicità.

Elezioni alla Società oper. gen. di M. S. ed I.

La Commissione di Scrutinio, delegata dall'Assemblea generale dei Soci per dirigere e controllare le pratiche per le elezioni generali di venticinque Consiglieri della Rappresentanza Sociale, in conformità alle disposizioni dello Statuto, ricorda ai Soci, che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 26 Novembre nei locali della Società. Le urne resteranno aperte dalle ore 9 alle 16 di detto giorno.

Le operazioni elettorali vengono regolate dalle prescrizioni dello Statuto Sociale del cui tenore vertono gli articoli dal 95 al 114.

La Commissione di Scrutinio ricorda ai Soci il dovere di partecipare col proprio voto all'elezione dei Consiglieri, anche in riguardo che una splendida votazione accresca fiducia negli eletti ed impegni l'attività loro per dare impulso agli interessi morali ed economici dell'Associazione.

Udine, 20 novembre 1922.

Il Presidente della Commissione: Antonio Cremese — Il vice-presidente: Cossio Luigi — Il Segretario: Giovanni Bolognatto.

L'inaugurazione della "Taverna Frascati,,

Ieri sera nei locali sotterranei dell'Eden in via Cavour, ha avuto luogo la inaugurazione della «Taverna Frascati» gestita da un frascatano autentico il signor Ulderico Teatini (a Frascati tutti dal più al meno sono viticultori).

Una folla di persone tra cui buongustai signore, ufficiali, gremiva la vasta sala sotterranea e gli stanzini annessi.

Rinunciamo a far nomi ma si può assicurare che c'era quanto di più scelto ha la città.

Il titolo è «Taverna» ma chi entra non può a meno di esprimere la meraviglia non solo per la vastità e signorilità dei locali, ma anche per l'addobbo moderno e inappuntabile e per la sfarzosa illuminazione, non mancando il riscaldamento a termosifone.

Gli intervenuti poterono gustare lo eccellente Frascati genuino non solo, ma veramente amabile.

La Taverna riempie una lacuna che lamentavasi in città e perciò è merita to l'augurio che al nuovo ritrovo udinese non venga meno il concorso del pubblico

Facilitazioni ai combatt. e mutilati per la stagione d'opera

In seguito all'interessamento della locale sezione Combattenti, la impresa del Teatro Sociale ha gentilmente concesso a tutti i mutilati e combattenti soci delle Sezioni della Provincia di Udine una speciale riduzione sul prezzo del biglietto di ingresso alla platea e palchi.

Tali biglietti si potranno ritirare esclusivamente presso la sezione Combattenti di Udine, Piazzale XXVI luglio (Casa del Combattente) nelle ore d'ufficio (dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18).

Non possiamo che lodare la iniziativa della Sezione Combattenti e la cortese concessione della impresa la quale ha voluto in questo modo ricordarsi di coloro che hanno bene meritato verso la Patria.

Treni soppressi

Col 1.o dicembre p. v. verranno soppressi numerosi treni.

Ecco le soppressioni che interessano la nostra città e la Provincia:

Linea Trieste-Udine, soppressi i treni 1679 sul percorso Trieste-Udine, in partenza da Trieste alle 13.10 ed in arrivo a Udine alle 15.35; 624 sul percorso Udine-Trieste in partenza da Udine alle 10.20 ed in arrivo a Trieste alle 12.40.

Linea Trieste-Venezia, soppressi i treni 1661 sul percorso Trieste-Portogruaro in partenza da Trieste alle 15.50 e in arrivo a Portogruaro alle 19.25; 1650 sul percorso Portogruaro-Trieste in partenza da Portogruaro alle 7 e in arrivo a Trieste alle 10.5.

Laurea

Il giovane concittadino Emilio Fachini figlio dell'egregio ing. Carlo, assessore del nostro Comune ha ottenuta presso la R. Università di Padova, la laurea in scienze fisiche con splendidi voti.

Al neo-dottore che quanto prima si recherà nel Belgio per continuare gli studi di ingegneria le nostre congratulazioni e gli auguri più fervidi di un brillante avvenire: al padre suo la espressione del nostro più vivo compiacimento.

Emigrazione per il Brasile

Molti giornali hanno pubblicato la notizia che il Brasile ha chiesto 22 mila nostri emigranti. Da informazioni pervenute risulta che si tratta di emigranti chiesti dai fazendieri di quella nazione. Senza volere entrare in merito fino a che siano date più complete e rassicuranti notizie su una emigrazione di tal genere si richiama alla memoria di tutti coloro che venissero adescati da voci interessate per invitarli ad emigrare sotto tale forma promettendo loro anche il viaggio pagato. L'Ufficio provinciale del lavoro fa presente che sono soltanto richiesti gruppi famigliari di agricoltori per i quali i regi uffici di Emigrazione, senza dissuadere chicchesia e senza fare sperare alcuna cosa, invitano gli uffici di assistenze agli emigranti a raccogliere soltanto gli stati di famiglia dei predetti agricoltori disposti recarsi in Brasile e trasmettere la copia ai predetti Regi uffici.

Atto onesto

Ci viene segnalato l'atto onesto ed esemplare compiuto dal signor Del Pian geom. Vincenzo che, avendo rinvenuto un portafoglio contenente valori e documenti importanti dai quali potè desumere la identità del proprietario signor Carcereri Zavire, si affrettava a restituire il portafoglio trovato al proprietario meritandosi la imperitura riconoscenza di questi che ormai disperava di ritornare in possesso del l'oggetto perduto.

Concorso del Legato Carnelutti

Si rammenta che col giorno 30 corr. scade il Concorso indetto dal Legato Carneluti perti per la concessione di un sussidio ad un giovane meritevole e bisognoso del Comune di Udine studente presso qualcuna delle Universià del Regno.

Per informazioni rivolgersi alla locale Congregazione di Carità.

Strolich furlan

Abbiamo ricevuto «Il Strolic Furlan» per il 1923.

In quest'anno, (che è il quarto) vi abbondano le poesie, in prosa non vi è che la parte ufficiale, e altre poche cose.

Anche il nuovo «Strolic Furlan» è interessantissimo.

Ne riparleremo.

Università Popolare

Questa sera, venerdì 24, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il prof. G. Paoletti tratterà il tema seguente: «Ragionamento e istinto del regno animale».

Martedì 28: «Principii fisici della relatività», lezione del prof. cav. G. Canestrelli.

Ancora l'aggressione

Il Signor Nascimbeni di San Giovanni di Manzano, che tiene qui un ufficio per trasporti e cosegna a domicilio» ci mandò una lettera in cui conferma pienamente il fatto della aggressione come comparve sul nostro giornale (riportato dallo scartafaccio dell'ospedale civile) ed aggiunge: «Della cosa venne immediatamente fatta denuncia alla autorità di P S.»

Trasporto di salma

L'altro ieri arrivò mediante la ferrovia da Brescia, la salma della signora Anna Bulfoni, madre del nostro concittadino sig rag. Cesare Bulfoni, direttore della sede di Gorizia della Banca d'Italia.

La salma della compianta signora dalla stazione venne accompagnata al Cimitero monumentale.

Due ladri di biciclette arrestati in via Aquileia

Fattori Ugo di anni 22 da Udine e Carta Vittorio di Luciano di anni 26 da Vicenza furono arrestati mentre in via Aquileia tentavano vendere due biciclette una delle quali è stata rubata l'altra sera a certo Coceancig Ermenegildo abitante in via De Rubeis

ASSEMBLEA FASCISTA

Questa sera alle ore 21 nella Sala delle Pubbliche Adunanze in via Treppo avrà luogo l'assemblea del Partito Nazionale Fascista.

I fascisti sono obbligati presentare, all'entrata, la tessera 1922.

Beneficenza

Il cav. Attilio Pecile per onorare la memoria della Signora Perissini offre L. 25 alla Casa di Ricovero.

Pro Tubercolotici di guerra: Il signor Carrer Filippo ha offerto L. 2 e il Sig. Regis Oliviero L. 2.

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia: In morte della Signora Teresa Schiavi: Murero Carolina L. 10.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Manon di Massenet

Non si conoscono i natali di Manon Lescant. Si sa soltanto che nella prima metà del '700 « un vero amor di figlia onore della famiglia» giunge in diligenza ad Amiens alla trattoria dove il cocchio d'Arras viene a sostare prima di riprendere la strada che mena al Monastero al quale Manon viene mandata dalla famiglia sua che la accusa di amare troppo il piacer.

Quivi l'attende Lescaut, cugino di Manon, guardia del corpo, amante del vino e del gioco nonchè fiero protettore del buon nome e dell'onor della famiglia.

L'attesa è fatale per la vezzosa fanciulla che compie il suo primo viaggio e che ha già ammirato la natura incantatrice scordandosi che in un convento l'hanno presto a rinserrare. Gli sguardi e le promesse d'amore di due cavalieri, Guillot e Bretigny, fanno aumentare in lei il desiderio di vita e libertà e allorquando un altro cavaliere, più bello è seducente, si sente attratto verso di lei e le sussurra soavi accenti, Manon più non resiste alla tentazione di poter gioire la intera vita e fugge con de Grieux a Parigi

A Parigi i due colombi fanno il nido e vivono di un intensoamore. Ma de Grieux non è soddisfatto di tale amore: ama perdutamente Manon «angiol di bontà e di ridente bellezza» la vuol sua sposa e scrive al conte padre onde ottenere il consenso per il matrimonio. Ma il conte ha già disposto per far rapire il figlio e strapparlo all'affetto di Manon. Frattanto la vezzosa fanciulla è corteggiata da Bretigny e quando questi le annuncia il ratto imminente dell'amante invitandola a non opporsi ma ad abbandonarlo per seguire lo stesso Bretigny, Manon cede vinta dalle promesse di una vita lussuosa e brillante.

De Grieux, fatto rapire dal padre, si è consacrato con voti eterni al cielo e non cede all'invito del conte che vuol toglierlo dal convento col miraggio di una vita di pace e di famigliare amore

Non cede al padre ma cede a Manon che viene al convento a implorar clemenza e aiuto come un augelletto, che a lieto volo, diserta la prigione e ribatte a sera, solo, con ala disperata ai vetri del verone.

Entrambi rianimati dall'amore che torna, lasciano il freddo luogo e si portano in un albergo di Transilvania ove convengono i giocatori e cavalieri lidustria. Quivi ritrovano Lescaut e Guillot. Ma i due amanti sono in miseria e Manon adopera tutte le sue irresistibili grazie onde spingere il compagno a tentare un colpo di faraone. De Grieux si ribella ma infine cede al tintinnar dell'oro, gioca con Guillot vince fortemente ma Guillot lo accusa di rubare al gioco. Succede un pandemonio e si sta per venire alle mani allorquando appare il conte padre che strappa ancora una volta il figlio alla passione che lo divora.

Sulla strada polverosa dell'Havre i due amanti si incontrano per l'ultima volta. Manon affranta dalla fatica e dal rimorso muore fra le braccia del compagno imprecando al pensiero che lia potuto spezzare sì dolci amori e chiedendogli perdono di quante amare pene gli è costata.

Tale è la storia di Manon Lescant che il maestro Giacomo Massenet ha cosparsa di un delicato ricamo di note e di sentimento animandola, facendo la palpitante di passione e di vita. blico in considerazione dell'epoca troppo remota in cui per la prima volta si è data a Udine l'opera che ieri sera ha ottenuto un successo caloroso e incontrastato.

Alla «première» è accorso un pubblico eletto e affollatissimo.

Bisognerebbe conoscere i limiti di tempo concessi al maestro cav. Zuccani per preparare la orchestra e concertare l'opera onde apprezzare maggiormente il pieno e sincero successo ottenuto dal valente artista e direttore. Egli ha curato la preparazione e l'esecuzione della delicata partitura in ogni particolare infondendo all'orchestra anima e intelligenza.

Non meno caloroso èstato il successo nei confronti dei cantanti:

Ebe Boccolini Zacconi ha saputo unire ad una fine e deliziosa interpretazione la sua voce impeccabile, aristocratica, piena di un vellutato calore e di espressione. Ha scolpito senza esagerata civetteria ma con grazia e passione il singolare personaggio di Manon Lescaut. E' stata l'anima dello spettacolo e il pubblico non le ha risparmiato gli applausi e le ovazioni

Il cav. Lionello Cecil si è rivelato anche al pubblico udinese un cantante saldo padrone energico di una voce limpida e spontanea del tutto adattabile alle esigenze dei movimenti drammatici e delle sfumature passionali.

Le parti di «Lescaut» di «Bretigny», di «Guillot» e del «Conte de Grieux» furono sostenute con distinzione rispettivamente dal baritono Silvio d'Arles, Ehrico Pignattaro, Alberto Pavia ed Eugenio Sandrini.

Impeccabile la esecuzione dei cori, numerose le chiamate agli artisti e al maestro Zuccani ad ogni fine d'atto

L'opera si replica domani sabato

CINEMA EDEN

Per questa sera, sabato e domenica è annunciato un grande spettacolo di straordinarie avventure moderne «LA PERLA DI CLEOPATRA». Protagonista l'atleta Carlo Aldini (Ayax).

L'apertura della Camera inglese

IL DISCORSO DELLA CORONA

LONDRA, 23. — Il nuovo parlamento è stato aperto oggi con la consueta solennità

Ecco il discorso del trono pronunciato dal Re:

Milordi e signori della camera dei Comuni, La costituzione dello stato libero Irlandese, essendo stata approvata dal parlamento irlandese, conformemente alle leggi relative allo stato libero irlandese, durante la sua ultima sessione mentre funzionava la assemblea costituente e poichè per disposizioni di tali leggi la costituzione stessa dovrebbe essere immediatamente sottoposta alla vostra approvazione la legislazione necessaria per la applicazione di tale costituzione e la adozione dei provvedimenti che si rendono indispensabili a causa della istituzione dello stato libero irlandese

Le condizioni nelle quali versa il commercio e la questione operaia continuano a causarci gravi preoccupazioni: i provvedimenti destinati a migliorare tale situazione e che erano stati preparati dal precedente governo saranno nuovamente presi in esame: vi sarà domandato di prendere le disposizioni occorrenti per poterli mettere in esecuzione per poterli estenoere e parimenti voi dovrete in conformità col piano redatto dalla Società delle nazioni approvare il prestito necessario per la restaurazione dell'Austria.

I negoziati per la sistemazione delle difficoltà e gli sforzi dei miei ministri che agiscono in piena cooperazione coi rappresentanti dei nostri alleati riusciranno al ristabilimento della pace ed alla sicurezza per gli abitanti di quelle regioni che recentemente furono teatro di varie sofferenze. Io prego l'Onnipotente di accordare la sua benedizione alle vostre determinazioni

La Francia è risoluta

A RICOSTITUIRE LA FLOTTA

PARIGI, 22. — (Camera dei deputati) Durante la discussione del progetto per la soppressione di alcuni arsenali della marina, Raiberti ministro della marina ha ricordato che la Francia possiede attualmente 660 mila tonellate di navi da guerra e ne ha perdute 110 mila durante la guerra. Ha poi osservato che la Francia pur essendo disposta a limitare i suoi armamenti è nell'obbligo di ricostituire il tonnellaggio perduto perchè essa deve pensare alla propria sicurezza e perciò si deve risolutamente sopprimere tutto ciò che è vecchio e organizzare la marina su basi nuove tenendo conto delle lezioni della guerra.

LA SVIZZERA REGALA UN EDIFICIO alla Società delle Nazioni

BERNA, 23. — Il consiglio federale ha richiesto alle camere federali la autorizzazione di far dono alla Società delle nazioni per l'impianto dei suoi servizi di un immobile sulla strada da Losanna a Ginevra che appartiene alla Confederazione. Il valore di questo immobile è valutato un milione di franchi. L'ufficio internazionale del lavoro sarà ivi insediato.

Per l'annullamento degli investimenti DI GUERRA IN AUSTRIA

ROMA, 23. — Il ministero per l'industria e commercio comunica: Con R. Decreto 10 settembre 1922 n. 1365 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 3 novembre c. m. n. 258 è stata approvata la convenzione per lo annullamento degli investimenti di guerra effettuati in Austria con somme spettanti ai sudditi italiani.

La convenzione stabilisce che le dette somme dovranno essere rivalutate in lire italiane al tasso di cambio previsto nel comma D, dell'articolo 248 del trattato di San Germano (L. 0.8987 per corona austriaca) coi relativi interessi al cinque per cento annuo dal giorno dell'investimento a quello dell'accreditamento.

Dovendosi ora addivenire alle operazioni all'uopo previste dalla convenzione occorre che gli interessati i quali non avessero ancora presentato apposita denuncia all'ufficio di verifica e compensazione verso il ministero del l'industria e commercio si affrettino a fare tale denuncia corredandola di indicazioni e documenti atti a comprovare nel modo più preciso possibile che le somme investite furono ricavate dai beni stessi sotto sequestro o comunque gestiti in via coattiva da amministratori austriaci durante la guerra.

La Camera di commercio di Milano ALL'ON. MUSSOLINI

MILANO, 22. — Il Consiglio della Camera di commercio ha deliberato all'unanimità l'invio al presidente del Consiglii on. Mussolini, del seguente telegramma:

«La Camera di commercio e d'industria di Milano nella sua prima tornata dopo l'avvento al potere della Ecc. Vostra, sente nei propositi e nelle direttive del nuovo governo, nel campo dell'economia nazionale, la forza generatrice di una nuova fede ed è lieta di esprimervi la sua profonda speranza che la patria vincitrice di Vittorio Veneto possa per opera vostra riprendere trionfalmente il suo cammino ascensionale e percorrerlo nella giusta e lieta potenza della sua forza ricostituita.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 23. — (notte per telefono) Francia 153.75 — Svizzera 400.50 — Londra 96.75 — Nuova York 21.57 — Berlino 0.34 — Vienna 0.03 — Belgio 144 — Bucarest 14 — Praga 68 — Spagna 332.

Trieste

TRIESTE. 23. - (notte per telegrafo) Francia 154.50 — Svizzera 400 — Londra 96.50 — Nuova York 21.45 — Berlino 0.34 — Vienna 0.03 — Belgio 143 — Bucarest 13.50 — Praga 67 — Spagna (manca).

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.50.
Consolidato 5 per cento 86.32.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1434 — Azioni Banca Commerciale 925 — Azioni Credito Italiano 705 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 23 — (notte per telegrafo) Italia 65.10 — Londra 62,825 — Nuova York 13.97 — Svizzera 259 — Spagna 214,25 — Belgio 92.90 — Olanda 551 — Berlino 0.225.

GINEVRA, 23. (notte per telegrafo) Italia 24,975 — Berlino 0,0862 — Vienna 0,00745 — Londra 24,16 — Parigi 38,85 — Nuova York 5,37 — Praga 16,90.

BUDAPEST, 22. — Cambio sull'Italia 11.000.

VIENNA, 22. — Italia 333600 — Berlino 1175 — Nuova York 72425 — Parigi 520400 — Londra 32500 — Svizzera 1350500 — Praga 227700 — Serbia 108700.

MERCATO DI S. CATERINA

Bovini ed equini

(In Piazza Umberto I. fino a nuovo ordine).

Ieri, primo giorno del Mercato, non vi fu troppa animazione; ma certamente oggi, giorno principale del mercato, non mancheranno nè gli animali, nè gli acquirenti.

Ecco il risultato di ieri:

Buoi 6, nessuno venduto. — Giovenche 30, vendute 15 da L. 800 a 2000. — Vacche 130, vendute 35 da L. 900 a 3000 — Vitelli 36, venduti 17 da L. 400 a 900 — Vitelli furono venduti a peso vivo da L. 480 a 520 al quintale — Cavalli 255, venduti 29, da L. 600 a 2300 — Muli 161, venduti 20 da L. 500 a 2050.

Mercato suini e ovini

Maiali da latte 211, venduti 6 da L. 45 a 110 — aiali da allevamento 47, venduti 17 da L. 280 a 450 — Maiali da macello 13, venduti 8 da L. 5.60 a 6.20 al Kg. — Pecore 22, vendute 10 da L. 80 a 140 — Capre 16, vendute 15 da L. 80 a 140.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 10.20 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 * (da Gorizia) — 8.48 — 13.40* — 15.35 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (*) — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie ribriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.